

Dal “*Peccato del mondo*” al “*Cuore Grande*”¹



L'antico Israele, chiamato da Dio suo Popolo a tratti infranse questa Alleanza con il suo Dio.

Nella sua misericordia, Dio promise una nuova Alleanza donando una Legge scritta sul cuore e confermò di voler essere il Dio del suo Popolo. Questa promessa ora si è avverata: Gesù Cristo è causa di salvezza per coloro che in lui hanno fiducia. I cristiani, nuovo Popolo di Dio, testimonianza di Gesù Cristo, per il *peccato del mondo* non riusciamo a realizzare sempre e bene il Regno del Padre. Il Peccato del mondo, nella Scrittura paragonato alla lebbra, genera decadenza del cuore umano:

*«Se qualcuno ha la lebbra se ne starà solo, abiterà fuori dell'accampamento»*².

Il peccato, non Dio crea infelicità: “*Dio non ha creato la morte e non gode per la rovina dei viventi. Egli infatti ha creato tutte le cose perché esistano; le creature del mondo, nella creazione, sono portatrici di salvezza*”. Sì, Dio ha creato l'uomo come sua *immagine somigliante*.

La grandezza del cuore dell'uomo, per mezzo di *Gesù, Parola e Pane, per mezzo del cuore libero, sincero genera sollievo e conforto*.

Una donna diceva: *«Se riuscirò anche solo a toccare le sue vesti, sarò salvata»*. E subito sentì che era guarita dal male. Gesù le disse: *«Figlia, la tua fede ti ha salvata»*.

Quasi parola della Scrittura proclamiamo: “*Voi, dal cuore grande, gridate di gioia!*”³ Abbiamo bramato l'incontro con Dio come latte spirituale, ora abbiamo anche Parola e Pane. Con la Parola e il Pane, ogni giorno del Signore, Festa, riviviamo le meraviglie della salvezza e nella Eucaristia, come i primi fratelli, abbiamo *un cuore solo e un'anima sola*.

E' nella Messa che ci facciamo riconoscere come Cristiani perché desiderosi di Parola e Pane insieme a tutti i fratelli. Alcuni dei primi credenti *giungevano anche a non considerare proprietà esclusiva quello che apparteneva a loro*. Questo, non perché una Legge, Cristiana, costringesse a farlo, solo, invece, per una scelta libera e personale. Tutti i credenti in Cristo siamo chiamati a coinvolgere altri nella stessa avventura.

Il traguardo non è dividere ricchezze; è, invece, creare un *Cuore Grande*.

Nel celebrare la Festa, preghiamo, commossi, insieme il Padre: “Padre nostro, venga, oggi, il Tuo

¹ DOMENICA XIII T.O. b Sapienza 1,13-15;2,23-24, Salmo 29,2,4-6.11-13; 2 Corinti 8,7,9.13-15; Marco 5,21-43. DOMENICA V Quaresima B Genesi 31,31-34; Salmo 50,,3-4.12-15; Ebrei 5,7-9; Giovanni 12,20-33

² Levitico 13,1-2.45-46

³ VI DOMENICA T. O. B Levitico 13,1-2.44-46; Salmo 31,1-2.5.11;1 Corinti 10,31. 11,1; Marco 1,40-45

Regno, come in cielo, così in terra”.

Parlare, cuore a cuore, al Padre del cielo, anche se non è sempre facile nemmeno al figlio, al padre, alla madre, alla sorella, smuove ogni sentimento e fiducia tanto da poter dire: *Dacci il pane quotidiano*.

Se ci sentiamo quasi sommersi dal *peccato del mondo*, non scoraggiamoci. Anche Gesù ha detto: *Adesso l'anima mia è turbata*.

Quando il cuore è capace di aprirsi, si apre anche la bocca, il parlare, il gestire: il deserto scompare.

Perché sono Figlio se non per parlare con mio Padre?

Perché sono Padre se non per parlare con mio Figlio?

Quando riusciamo a parlarci, cuore a cuore, sembra proprio che *«Un angelo ci abbia parlato»*. Il cuore, in quei momenti, si accorge di *essere* un cuore grande.

Vorremmo, anche, trovare qualcuno a cui poter dire: *Vogliamo vedere Gesù*, per rendercelo, se si potesse così esprimerci, *più prossimo*.

Dice Gesù per spingerci al largo: *Questo invito non è venuto per me, ma per voi*: nessuno, come cristiano, può dire: “Non mi riguarda”.

E' bene che doniamo onore alla parola che sgorga dal cuore e dal cuore di chi vuole il bene.

Cerchiamo anche altre persone capaci di dire: “Posso, voglio provarci ... ci provo”.

Gesù, senza tante chiacchiere e belle parole: *Va' a mostrarti al sacerdote*.

Conseguenza della parola di Gesù è impegnarsi in un dialogo, coinvolgimento educativo e operativo con la Città: scuole, associazioni, istituzioni, persone nelle istituzioni. Perché? Coinvolta la comunità, coinvolti i singoli, attraverso la appartenenza - partecipazione, nella loro identità personale o istituzionale, non ci troveremo più soli. Mostrati al sacerdote, mostrati alla Città: da soli dove andate? Chi vi vede? Chi vi sente, ascolta?

Non smarrite questa strada, non la dimenticate: è un'altra strada, diversa e più efficace della solita. Piuttosto che continuamente flagellarsi sulle sfortune – inadempienze - difetti della comunità nella quale siamo ed arrabbiati – stuprati – violentati - plagiati volontariamente - apparentemente liberamente – autoflagellanti, iniziare a percorrere l'unica strada che può testimoniare una effettiva volontà educativa con prospettive di successo.

Da soli compiamo, come al solito imprese *auto-laudatorie*: Avete visto che ho fatto? Io sono bravo, buono, bello? E voi chi siete? Di cosa siete capaci?

Sgorghi la Preghiera: Non posso stare, Signore, senza proclamare e a divulgare la tua Parola.

Risanaci, o Padre, dal peccato che ci divide; aiuta a scorgere, anche nel mio volto lebbroso, l'immagine del Cristo, e narrare ai fratelli la tua misericordia. Gesù, ti supplico: *«Se vuoi, puoi purificarmi!»*. Scompaia da me questa *Lebbra di paura*; possa tornare a casa non più solo e abbandonato a me stesso. *Tu, mi rispondi: «Lo voglio, sii purificato!»*.⁴

⁴ Marco 1,40-45